

Marcello Ceccaroli

Dal classico al contemporaneo elegante



L'architetto Marcello Ceccaroli

Marcello Ceccaroli, architetto romano specializzato nella progettazione alberghiera, ha iniziato la sua attività progettando hotel in stile classico con l'impiego di materiali preziosi come il marmo per le pavimentazioni e gli stucchi per i decori delle pareti. L'evoluzione della sua progettazione è verso uno stile più moderno che coniuga l'eleganza con materiali innovativi

Alberta Carlesso

“Il nostro studio ha iniziato a lavorare nel settore alberghiero nel 1994 proponendo uno stile classico ma oggi i tempi sono cambiati e così anche le tendenze” esordisce l'architetto Marcello Ceccaroli.

“Oggi si cerca uno stile molto più moderno e pulito nelle forme. Lo stile classico è stato rivisitato alla luce delle nuove tendenze. Ci si concentra soprattutto sulla ricerca di materiali che devono essere raffinati ma non troppo costosi, che possano durare nel tempo. La tendenza è di non utilizza-

re materiali importati, perché non sempre garantiscono la qualità delle finiture, e di prediligere materiali per quanto possibile naturali. Lo stesso vale per i tessuti. Al Gabri Park Hotel di San Salvo, per esempio, abbiamo scelto lenzuola di cotone di qualità per garantire agli ospiti un'assoluta qualità del sonno”.

Quali sono i parametri fondamentali per progettare un albergo?

“È fondamentale garantire il miglior riposo, a partire dalla qualità del letto. In camera ci vuole un televisore della giusta dimensione e un bagno molto comodo. Al Gabri Park Hotel di San Salvo tutti i bagni hanno luce

naturale e le camere dispongono di terrazzo. Per questo hotel stiamo lavorando al progetto del centro benessere che sarà realizzato entro il prossimo anno, a completamento delle dotazioni della struttura che ha una spiccata propensione per il settore banchettistico e dei convegni. L'albergo ha due sale per 600 persone ciascuna, con due stili diversi: la Grand Lumiere è classica, con un importante lampadario di cristallo e il pavimento in marmo. L'altra sala ha un lampadario realizzato con fibre ottiche e la pavimentazione in gres porcellanato. L'albergo ha 60 camere e una prevalenza dell'offerta banchettistica: lo stile di questa parte è decisamente classica, la parte alberghiera e commerciale è più

moderna. C'è stata una precisa scelta della proprietà di differenziare le due attività con uno stile architettonico diverso”.

Come si articola l'interior design contemporaneo?

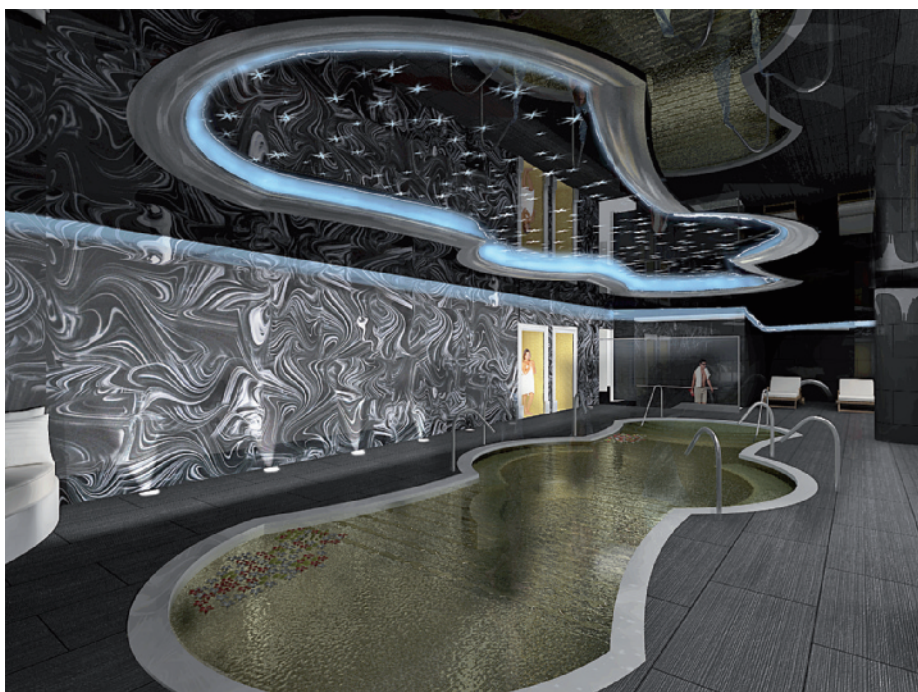
“L'interior design classico era caratterizzato da marmi pregiati nella hall e dall'impiego degli stucchi come risultato spesso dello studio della storia del territorio; è il caso del Grand Hotel Vanvitelli di Caserta, il cui progetto si rifaceva a una profonda ricerca storica sulla reggia: lo stile prevalente è il Luigi XVI. Con lo stile contemporaneo si lavora soprattutto sulla ricerca di materiali nuovi: nelle ultime realizzazioni per le pavimentazioni abbiamo utilizzato un tatami di 3 millimetri di spessore, in sostituzione della moquette. È un materiale estremamente comodo perché lo si pone in opera senza materassino, ha una durata praticamente illimitata, resiste a tutto, non trattiene gli odori ed è facile da pulire con un semplice aspirapolvere. È disponibile in un'infinità di colori. Sempre per quanto riguarda i pavimenti ci sono anche i parquet prefiniti, dei laminati di ultima generazione che sono già completi di pacchetto anti rumore con una materassina di sottofondo e che costano relativamente poco, ma offrono risultati eccezionali. Con questi materiali le pavimentazioni hanno la caratteristica di resistere agli urti e sono particolarmente adatte ai ristoranti. Per le pareti, oltre agli intonaci classici, si utilizzano delle carte da parati di ultima generazione, in tela: anch'esse possono essere di molti colori e varie tipologie di finitura. Negli ultimi tempi l'evoluzione delle finiture delle pareti è stata pari a quella che ha riguardato anche l'illuminazione. Ogni anno ci sono nuove soluzioni di luci che ci consentono di creare scenari e ambientazioni molto particolari e suggestivi. Un esempio è l'ingresso dell'Ansharius Hotel di Pietransieri dove abbiamo posto una riproduzione fotografica a tutta parete di un paesaggio innevato e retroilluminato. Ci sono alberghi che hanno eliminato completamente le lampade preferendo altre soluzioni di illuminotecnica. Fondamentale è la gestione delle luci. Le lampade non devono mai essere d'intralcio nella camera, devono essere a parete e con doppie funzioni: una luce leggera notturna, meglio se blu, e una più forte e calda dove serve, sullo scrittoio e sul comodino. La tendenza è anche



quella di utilizzare sempre più la luce naturale, dove possibile. Per quanto riguarda gli armadi, invece, come già succede all'estero, anche da noi non si usa più chiuderli con ante in legno. Nell'hotel di Pietransieri chi vi soggiorna avrà un armadio a vista e, trattandosi poi di una destinazione sciistica, abbiamo pensato anche di utilizzare armadi con un'altezza tale da poter appendere le tute da sci. La cassaforte deve essere posizionata a un'altezza adeguata e in modo tale che l'ospite non si debba chinare per utilizzarla. Anche per il frigobar vale lo stesso principio: non deve creare fastidio con la propria luce o il rumore e deve essere facilmente fruibile. La stessa facilità di fruizione vale anche per le prese di corrente che devono essere poste sia sullo scrittoio che in corrispondenza dei comodini per poter ricaricare i telefoni



Gabri Park Hotel, San Salvo (CH)



La spa del Grand Hotel Vanvitelli di Caserta

cellulari, sempre più utilizzati anche come sveglia al mattino. Il televisore deve avere una dimensione adeguata per essere visto comodamente dal letto. Quando è possibile, è bene dare anche la possibilità di collegare lo schermo del televisore al computer per disporre così di uno schermo più grande su cui poter lavorare più comodamente. Questi sono gli elementi fondamentali nelle camere di nuova concezione, mantenendo saldi alcuni altri punti fermi che vanno sempre tenuti in considerazione nella progettazione: prevedere un battiscopa alto per proteggere i muri dagli urti delle valigie e porre sempre portavaligie comodi nelle camere dove riporre i trolley. Nella progettazione delle camere puntiamo sull'impiego di superfici vetrate perimetrali sempre più ampie, ovviamente dove è possibile installarle. A Roma, dove gli alberghi sono all'interno di edifici di pregio preesistenti, la tendenza per il futuro sarà di alleggerire i tendaggi evitando tutto quello che in passato riguardava la decorazione, evitando cioè le calate classiche preferendo piuttosto un buon oscurante che permetta di garantire il buio totale durante la notte. Di giorno gli oscuranti rimangono raccolti al lato della finestra e non danno fastidio. Puntiamo su un tendaggio molto leg-

gero, quasi un velo, per creare l'ombreggiamento e garantire un minimo di privacy per l'ospite della camera".

UN HOTEL DI MONTAGNA

"A Pietransieri, con il progetto dell'Hotel Ansharius, abbiamo proposto uno stile moderno anche per la montagna. Il nome dell'albergo, Ansharius, è frutto di una ricerca su Pietransieri: è il riferimento all'antico nome del borgo. L'hotel ha 19 camere ed è una struttura moderna con percorsi ben separati per quanto riguarda le funzioni. Le camere hanno la boiserie in ebano, le armadiature sono aperte. Nei bagni è stata posta una particolare attenzione all'illuminazione. Abbiamo realizzato un piccolo centro benessere che funziona piuttosto bene soprattutto per quanto riguarda i trattamenti. Con i prossimi lavori di ampliamento l'hotel sarà dotato anche di un ristorante".

Il lay-out della camera è profondamente cambiato...

"Si sta affermando sempre più il concetto di separare fisicamente la parte biologica nei bagni, giocando poi con il resto. I bagni completamente trasparenti sono improponibili in un albergo business. Sono delle aber-

razioni. A Pietransieri abbiamo giocato con la doccia a vista, ponendo una parete di cristallo, dotata di una veneziana, nell'intercapedine della vetrocamera per gestire meglio l'uso della camera secondo il tipo di clientela, permettendo quindi anche ambientazioni più romantiche per le coppie. Sempre più spesso si trovano camere con bagni in cui il biologico è perfettamente chiuso e poi c'è la vasca in camera come fosse un furù giapponese. È un elemento molto gradito soprattutto dalle coppie che in questo modo possono ritagliarsi dei momenti di romanticismo durante il soggiorno in albergo".

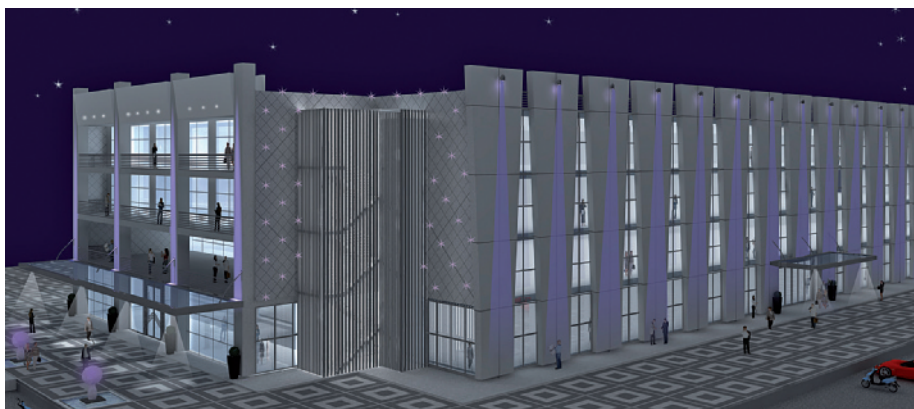
UN PROGETTO DI NUOVA CONCEZIONE

"La specializzazione del nostro studio ha permesso, presso Lucera, a 6 chilometri da Foggia, di progettare un albergo partendo dal terreno, quindi dal progetto di fattibilità, per arrivare all'edificio realizzato. Spesso ci capita che i committenti ci chiedano di progettare un hotel partendo dalle fondamenta, questo permette di avere una struttura ricettiva concepita organicamente dalla stessa mano che ha previsto la suddivisione e la progettazione degli interni. Il terreno si trova accanto al centro storico di Lucera. L'albergo avrà 65 camere, un piccolo centro congressi, sale banchetti, una piccola area benessere, ristorante e, su richiesta specifica del Comune, ci saranno anche spazi commerciali nelle aree comuni dell'hotel dove si potrà organizzare la vendita dei prodotti tipici locali. Sarà realizzata una grande piazza che si affaccia sul centro storico, ci sarà una fontana e sulla piazza si affacceranno alcuni piccoli esercizi commerciali che venderanno la pasta, il vino e l'olio al fine di collegare il tessuto urbano della città con il territorio, e l'imprenditoria locale con l'attività alberghiera. L'andamento della struttura sarà curvilineo, sulla sommità ci sarà una piscina. La location è molto interessante, è vicino anche a un castello federiciano. Abbiamo progettato camere quasi tutte comunicanti pensando anche alle famiglie, abbiamo separato la parte biologica dal resto del bagno, abbiamo realizzato delle suite e ci siamo impegnati a utilizzare materiali innovativi per rispettare il budget iniziale che era piuttosto chiuso. La proprietà ha già un altro albergo di 30 camere dall'altra parte della strada, l'intento è quello di creare qualcosa di livello superiore".

Nuovo complesso alberghiero, Lucera (FG)



Nuovo hotel con centro congressi a Caserta





ROMA CAPUT MUNDI

“A Roma stiamo lavorando alla ristrutturazione di un palazzo che risale a fine Ottocento, si trova di fronte alla stazione Termini, in via Gioberti. Ospiterà una struttura di categoria 4 stelle superior e sarà dotato di 65 camere e di un piccolo centro benessere. Ha il vantaggio di una posizione strategica. Sulla facciata di questo albergo, se il Comune ci darà l'autorizzazione, vorremmo creare un grande schermo luminoso per poterlo utilizzare come superficie su cui poter proiettare immagini. Stiamo lavorando anche per il Grand Hotel Ritz, 142 camere, della stessa proprietà del Regent Hotel. Sono due edifici limitrofi con un totale di 350 camere: avranno le hall collegate. L'Hotel Regent è stato riaperto a inizio anno, il Grand Hotel Ritz sarà pronto entro fine anno.

Sempre a Roma sto iniziando anche i lavori all'Hotel Alexandra in via Veneto. In questo caso rifaremo la hall e una parte delle camere. È un edificio che pone diversi vincoli: ci limiteremo a un restyling completo cercando di mantenere la parte storica. Partendo da uno stile classico, passeremo a uno più contemporaneo e fresco.

Stiamo terminando i lavori anche al Borghetto Aventino, un vecchio convento che era diventato anche orfanotrofio: era dedicato a Papa Giovanni XXIII e raccoglieva bambini poveri. È stato trasformato in un residence con 100 appartamenti di livello qualitativo molto elevato. Le cucine sono a induzione elettrica. L'albergo si trova a soli 500 metri dalla Piramide di Roma: è chiuso da mura, all'interno ci sono due campi da calcio che diventeranno un grande giardino.

Un'altra specializzazione del nostro studio è la ristrutturazione di sale ricevimenti di grosse dimensioni, dove si cerca di coniugare l'aspetto estetico con quello funzionale.



Attualmente abbiamo progetti in corso nel Sud Italia con sale da 1000 posti circa”.

CENTRI BENESSERE E TERME

“Stiamo completando i lavori delle Terme dei Papi a Viterbo. A Viterbo ci sono le terme comunali con acque che sgorgano a 54 gradi. In questo caso abbiamo realizzato la hall e le sale per i trattamenti. L'albergo è l'Hotel Nicolò V, ricavato in un palazzo ottocentesco. Ci siamo concentrati sulla parte termale. Tutto il complesso è gestito dalla famiglia Sensi e richiama sia un pubblico di viterbesi sia di romani che frequentano il centro per i trattamenti che propone. Stiamo pensando di realizzare delle stanze, nei sotterranei, a uso esclusivo delle coppie che all'interno avranno a disposizione una vasca idromassaggio sensoriale, con la proiezione di alcuni filmati in 3D. Sarà realizzata anche una piscina sound in cui sarà possibile ascoltare la musica sott'acqua. Il pezzo forte però sarà rendere frui-



Le Due Torri Event, Presenzano (CE)

bili le grotte naturali dove andavano i papi alla fine del '500. Una parte del complesso è già stato inaugurato, l'albergo sarà presto interessato da lavori di adeguamento e ammodernamento delle camere. Anche l'Hotel Vanvitelli di Caserta entro l'anno aprirà la spa che sarà super moderna, a differenza dell'edificio di chiara ispirazione classica. I nuovi investimenti nel settore dell'ospitalità – che si tratti di hotel, spa o sale ricevimenti – devono creare prodotti che offrano emozioni alla clientela, è questa la filosofia del nostro studio, dove l'esperienza maturata in questi anni con circa 70 hotel realizzati in Italia unita alla ricerca continua di nuovi materiali hanno decretato il nostro successo”.

Studio Ceccaroli Marcello

Via Troilo il Grande 11

00131 Roma

Tel. 06 41404939

info@studioceccaroli.com

www.studioceccaroli.com